

# pensionati

## ugl news

Roma, 4 Novembre 2013

**Novità** Uno scatto dell'1,3% che si riduce al crescere degli assegni

## Pensioni Torna la scala mobile Ma il movimento resta lento

Le minime passano da 495 a 501 euro, l'assegno sociale arriva a 448. L'indicizzazione si ferma a quota 2.973 euro

DI DOMENICO COMEGNA

L'aggiornamento Istat delle pensioni nel 2014 sarà ripristinato. Nel disegno di legge Stabilità 2014 (la ex Finanziaria) presentato al Parlamento, che dovrà approvarlo entro fine anno, si dice che la cosiddetta perequazione ci sarà per tutti, rimane fuori la sola quota del trattamento che supera 6 volte il minimo Inps. Questo significa che, data un'inflazione pari all'1,3% (tasso inferiore a quello previsto), anche chi ha una pensione superiore a 2.973 euro mensili l'anno prossimo godrà dell'aumento, ancorché limitato a circa 33 euro al mese.

Praticamente, l'adeguamento — completamente congelato nel biennio 2012-2013 dal decreto «Salva Italia» (riforma Monti-Fornero), che ha bloccato le rendite di importo superiore a tre volte il minimo (1.443 euro mensili) — tornerà in pista in una nuova versione che solo per il 2014 nega l'indicizzazione alla quota di pensione che supera i 2.973 euro. Meglio di quanto sembrava in un primo momento, e cioè il blocco totale per le rendite di importo superiore a 6 volte il minimo (parliamo comunque di cifre al lordo dell'Irpef). Non c'è niente da fare, quando occorre trovare nuovi fondi, i primi ad essere chiamati sono i pensionati. Non va inoltre dimenticato che dal 1992 le pen-

sioni non sono più agganciate agli aumenti contrattuali dei lavoratori in attività, ma solo all'inflazione, e in modo parziale.

### I nuovi importi

Con l'incremento dell'1,3% (si tratta di un indice provvisorio) l'importo del trattamento minimo sale da 495,43 a 501,87 euro al mese. L'aumento, quindi, non arriva ai sette euro al mese.

Con l'aggiornamento Istat, sale anche l'assegno sociale, la rendita assistenziale corrisposta agli ultrasessantacinquenni privi di altri redditi, introdotta dalla riforma Dini (legge n. 335/1995) in sostituzione della «vecchia» pensione sociale: passa da 442,30 a 448,05 euro al mese. Mentre la pensione sociale, ancora prevista per i titolari della stessa al 31 dicembre 1995, raggiunge i 369,25 euro al mese.

### Sopra il minimo

Per le pensioni che superano il minimo, la percentuale di aumento per variazione del costo della vita si applica a scaglioni. Nella nuova formulazione contenuta nella legge di stabilità, la rivalutazione sarà così calcolata: al 100% per gli assegni sino a 3 volte il minimo, al 90% del tasso d'inflazione sullo scaglione tra 3 e 4 volte il minimo, al 75% per la

quota tra 4 e 5 volte il minimo, al 50% su quella tra 5 e 6 volte. Il blocco all'indicizzazione rimane sulla parte di assegno superiore a sei volte il minimo, ma per il solo anno 2014 (e poi?). Tradotto in cifre, l'aumento di gennaio 2014, dopo il ripristino rivisitato del meccanismo, sarà così articolato:

- più 1,3% (ossia l'aliquota intera dell'indice Istat) sulla fascia di pensione mensile sino a 1.487 euro, tre volte il trattamento minimo di dicembre 2013;
- più 1,17% (90% dell'indice Istat) sulla fascia di importo mensile compresa tra 1.487 e 1.982 euro;
- più 0,975% (75% dell'indice Istat) sulla fascia di pensione mensile compresa tra 1.982 e 2.478 euro;
- più 0,65% (50% dell'indice Istat) sulla fascia di pensione mensile compresa tra 2.478 e 2.973 euro.

Oltre i 2.973 euro al mese non sarà applicato alcun adeguamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le pensioni minime 2014

	Importo pensione 2013	Importo pensione 2014
Trattamento minimo	€ 495,43	€ 501,87
Pensione sociale	€ 364,51	€ 369,25
Assegno sociale	€ 442,30	€ 448,05

Fonte: elaborazione CorriereEconomia

## La rincorsa all'inflazione

## Quanto si perde

Importo pensione a dicembre 2013	Aumento da gennaio 2014	Importo pensione a dicembre 2013	Aumento dovuto*	Aumento da gennaio 2014**
Fino a € 1.487	<b>+1,3%</b> (100% Istat)	€ 1.000	€ 13	€ 13
Da € 1.487 a € 1.982	<b>+1,17%</b> (90% Istat)	€ 2.000	€ 26	€ 26
Da € 1.982 a € 2.478	<b>+0,975%</b> (75% Istat)	€ 3.000	€ 33	€ 31
Da € 2.478 a € 2.973	<b>+0,65%</b> (50% Istat)	€ 4.000	€ 40	€ 31
Oltre € 2.973	<b>0</b>	€ 5.000	€ 50	€ 31
		€ 6.000	€ 60	€ 31

\* Secondo le precedenti regole ripristinate dopo il congelamento 2012-2013

\*\* Secondo le regole contenute nella Legge di Stabilità